

LA CHIESA DEVE ENTRARE IN POLITICA? CERTO. MA FACENDOLO COME LO HA FATTO GESÙ

José María Castillo

Leggendo e rileggendo gli scritti del Nuovo Testamento, non è possibile trovare argomenti che possano giustificare il fatto, così ripetuto nella storia, di ingerenze (dirette o indirette) dei vertici della Chiesa in questioni politiche. Erode ordinò la decapitazione di Giovanni Battista e Gesù, in base a quanto racconta il Vangelo, non disse una parola. In un'altra occasione, mentre Gesù parlava al popolo, alcuni riferirono pubblicamente che Pilato aveva ucciso alcuni Galilei mentre offrivano un sacrificio nel Tempio. La reazione di Gesù è stata sorprendente. Perché non ha detto una parola contro Pilato, ma ai suoi ascoltatori ha detto: «Se non vi convertirete, finirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,5). A quanto detto, si deve aggiungere la risposta data da Gesù a chi voleva creargli un serio problema con le autorità romane, utilizzando la questione del pagare o meno il tributo a Cesare. Al che Gesù abilmente rispose: «Quello che è di Cesare, restituitelo a Cesare; e ciò che è di Dio, a Dio» (Mc 12, 13-17; Mt 22, 15-22; Lc 20, 20-28). La politica al suo posto e la Chiesa al suo. E a quanto detto, bisogna aggiungere un dato eloquente: nei racconti della passione e morte di Gesù, chi si è opposto alla condanna a morte di Gesù non è stato il Sinedrio dei sacerdoti, ma il prefetto dei Romani (Mt 15, 6-15 par). La Chiesa deve entrare in politica? Ovviamente. Ma facendolo come lo ha fatto Gesù. Non con la pretesa di comandare e di accaparrarsi potere e capitale, ma con il progetto di gestire una società in cui i diritti umani siano rispettati e soprattutto, se certe fasce della popolazione devono essere protette e favorite, i più favoriti devono essere i più bisognosi. Se la politica si intende in questo modo, è chiaro che la Chiesa deve entrare in politica. Così ha fatto Gesù. Ed è quello che devono fare coloro che «seguono» Gesù. Ma è un dato di fatto che la politica di solito non si esercita al servizio dell'«uguaglianza», ma per difendere (e anche acuire) le «differenze». Ebbene, chi la pensa così e agisce di conseguenza, non ha scoperto - o non vuole sapere - che la differenza è un «fatto», mentre l'uguaglianza è un «diritto» (Luigi Ferrajoli). E, come è ben noto, il «fatto» deriva dalla natura (uomo e donna, per esempio), mentre il «diritto» deriva dalla decisione umana, secondo le sue convenienze (il «diritto» di uomini e donne non deriva dalla natura, ma dalla convenienza degli uomini). Ebbene, quando i politici hanno la libertà e il coraggio di applicare questo criterio al governo della società, il principio determinante del capitalismo crolla e scompare. Il capitalismo si basa su un «diritto» inventato dai capitalisti. Come nell'antichità sono stati inventati diritti che non avevano le donne, gli schiavi, i neonati, gli stranieri o gli omosessuali, ecc. Ha pienamente ragione Peter G. Stein nel suo eccellente studio sul diritto romano nella storia d'Europa [trad. it., Il diritto romano nella storia europea, Cortina Raffaello, Milano 2001], quando afferma che «la Chiesa non ha ricondotto i suoi insegnamenti al Vangelo», ma «includeva il diritto romano». In altre parole, la privazione dei diritti per «I dimenticati di Roma» (Robert C. Knapp). È triste che sia ancora attuale il testo scritto da Walter Benjamin nel 1921, «Capitalismo come religione» (Il nuovo Melangolo, Genova 2013). Secondo questo autore, «il cristianesimo al tempo della Riforma non ha propiziato la promozione del capitalismo, ma si è trasformato in capitalismo». La «gente di Chiesa» abbastanza frequentemente e quanto più in alto stia, giustifica la sua situazione, giustificata servendosi della Religione, che con le sue pratiche e osservanze tranquillizza le coscienze. La Chiesa deve entrare in politica? Per come viene intesa e praticata la politica, ciò che la Chiesa deve fare è avere la libertà e l'audacia di dire e fare non ciò che conviene alla Religione per trarre profitto dal capitalismo, ma di dire e fare ciò di cui ha bisogno la stragrande maggioranza dell'umanità, milioni di esseri umani indifesi che, a partire da molti secoli prima di Cristo, devono sottomettersi e sopportare non le «differenze», ma le «disuguaglianze» che hanno inventato coloro che comandano.

PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

Tua madre, Maria, ha appena ricevuto l'annuncio che le ha cambiato la vita: sarà la madre del Messia, del Figlio di Dio, e tu sei già nel suo grembo dove comincia la tua avventura di uomo. Le è stato dato un segno: nulla è impossibile a Dio se anche la sua parente, Elisabetta, sterile e per giunta anziana, sta per dare alla luce un figlio, colui che sarà Giovanni il Battista. Ecco perché tua madre ha fretta: fretta di vedere il segno, di constatare con i suoi occhi le meraviglie che Dio sta compiendo; fretta di assistere Elisabetta nel momento in cui la sua gravidanza sta volgendo al termine, ma fretta anche di condividere il prezioso segreto che si porta dentro. Così tra le mura di una casa di un villaggio vicino a Gerusalemme avviene un incontro provocato, organizzato e guidato dallo Spirito Santo. Sì, perché le sensazioni e gli atteggiamenti, le parole di Elisabetta e di Maria non possono che essere ispirati da lui. Lui, lo Spirito che apre i loro occhi e permette loro di cogliere i passaggi di un disegno d'amore che le riguarda da vicino, lui, che dilata i loro cuori perché accolgano con gioia il dono, la creatura loro affidata.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVIII - N. 51

19 DICEMBRE 2021

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Luoghi e volti della salvezza



«DEATA COLEI CHE HA CREDUTO» Lc 1,45

Ci avviciniamo al Natale e i testi biblici ci aiutano a comprendere il senso autentico di questa festa. Chi è che siamo chiamati ad accogliere? Chi è colui che viene nella nostra carne per manifestare a tutti gli uomini l'amore di Dio? È il pastore atteso, colui che «si leverà e pascerà con la forza del Signore». Sarà lui stesso la pace. Radunerà i dispersi, darà sicurezza ai deboli, si prenderà cura dei più poveri e degli emarginati (prima lettura). La risposta a questo annuncio è un'invocazione accorata a colui che ha già manifestato tante volte l'amore tenero che prova per il suo popolo, la vigna che lui stesso ha piantato (salmo responsoriale). Colui che viene è l'unico, autentico sommo sacerdote, perché ha offerto se stesso per amore, con una disponibilità piena e totale al disegno di Dio. Ha preso il nostro corpo per essere del tutto solidale con noi (seconda lettura). Le due donne che si incontrano nei pressi di Gerusalemme con il loro corpo testimoniano la presenza e l'azione di Dio: Elisabetta, la sterile e per di più avanti negli anni, porta in grembo il precursore, Giovanni il Battista; Maria, la vergine, ha appena concepito Gesù, il Figlio di Dio, il Salvatore. In effetti sono proprio loro, Giovanni e Gesù, i protagonisti della narrazione. L'ultimo dei profeti dell'Antico Testamento sussulta di gioia per colui che sua madre ha riconosciuto, nello Spirito, come il «Signore» (vangelo).

**LAVORI
DI
RIFACIMENTO
DELLA
FACCIATA**

“Bonus facciate” con detrazione d'imposta

introdotta con L. 160/2019, art. 1, cc. 219-223

Importo lavori: 416.282,22 €
Quota parte a carico della Parrocchia (10%): 42.156,01 € (entro 30/12/2021)

IBAN: IT16J0326841720052709809090 - ccp: 16857716

È gradito il tuo contributo **GRAZIE!**

Ci vuole coraggio per conoscere. Ma è l'antidoto al complottismo

di Simone Morandini

Sapere aude! Abbi il coraggio di conoscere! Il motto dell'Illuminismo appare paradossalmente di nuovo attuale dopo gli ultimi dati del 55° Rapporto CEN-SIS sulla sfiducia degli italiani nella scienza e più in generale nel sapere condiviso. Questi dati soo lo specchio di una società in cui molti temono la fatica richiesta dall'acquisizione della conoscenza e preferiscono affidarsi ai «saperi facili» della Rete.

Di fronte a una complessità, in cui le interconnessioni appaiono spesso difficili da districare, si preferiscono le «verità semplici»: tutto il male deriva da complotti, da grandi inganni, da poteri forti e occulti. Non stupisce che in parecchi casi la lotta contro di essi divenga addirittura come un nuovo fronte, in cui investire energie e costruire talvolta persino progetti politici.

Non è un fenomeno nuovo: Errico Buonanno nel suo Non ce lo dicono. Teoria e tecnica dei complotti dagli Illuminati di Baviera al COVID-19 (UTET, Torino 2021) presenta efficacemente alcune delle diverse versioni del complottismo succedutesi negli ultimi secoli.

Decisamente nuova è però la capacità di penetrazione conferitagli dalla Rete, che ne fa un preoccupante fenomeno di massa, con costellazioni di siti di riferimento che si richiamano e si supportano a vicenda. Né si può dimenticare che spesso le dinamiche complottiste tendono a venarsi di antisemitismo: i riferimenti – tuttora richiamati in occasioni diverse – ai «protocolli dei Savi di Sion» come fonte di conoscenza attendibile evidenziano un'ignoranza (o una sua strumentalizzazione) che ha anche questo volto ignobile.

In tali dinamiche sono pure coinvolti taluni ambienti religiosi (dal card. Carlo Maria Viganò a p. Livio Fanzaga, se vogliamo limitarci al solo mondo cattolico), che – ad esempio – in occasione della pandemia da COVID-19 hanno ampiamente attinto a tale armamentario discorsivo.

Naturalmente in tali contesti il vero potere forte da combattere è in primo luogo quello del demonio, ma non è difficile cedere alla tentazione di associarvi immediatamente la modernità e la scienza.

Uno sguardo diverso

Perché non apprendere invece a guardare con positivo stupore alla crescita di conoscenza apportataci dalla modernità? Perché sminuire gli incrementi di qualità della vita – ma anche semplicemente di vita tout court – che essa ci dona? Perché continuare a vedere ovunque nemici e complotti?

Sia chiaro, chi scrive non intende certo invitare all'ingenuità acritica nei confronti della società della tecnica e delle sue ambivalenze o dei complessi intrecci di potere che in essa si dispiegano.

Più volte il blog Moralia ha sottolineato la necessità di una prospettiva etica capace di analisi attente, tese a cogliere le interconnessioni problematiche tra ambiti diversi del nostro vissuto sociale, attingendo anche a una pluralità di saperi. Ma appunto si tratterà di attingere a saperi, di passare attraverso il lavoro faticoso della conoscenza competente e della comprensione analitica – e non del mero rilancio di voci intese senza filtro critico.

Vale la pena di ricordare in tal senso che la grande tradizione cristiana vive di una fede in un Logos coinvolto nella creazione di un mondo che per questo si presenta come aperto alla comprensione, allo studio, all'interpretazione. Una fede, dunque che ama il sapere, che coltiva una passione per la conoscenza dello splendido mondo Dio donatoci.

Sapere aude, dunque, è un'espressione che una teologia morale avveduta può e deve fare propria, a maggior ragione in un tempo di pressapochismo diffuso.

Si tratta di osare la conoscenza: per rendere più vivibile la vita e per aiutarla a fiorire, per disegnare al meglio la nostra vocazione di esseri umani, per dispiegare quella libertà vera che è anche libertà dall'ignoranza.

I RACCONTI DEL GUFO IL VALORE DELLA VITA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Il conferenziere iniziò il suo intervento, sventolando una banconota verde da 100 Euro...

“Chi vuole questa banconota da 100 Euro?”, domandò.

Si alzarono varie mani, ma il conferenziere chiari:

“Prima di consegnarla, però, devo fare una cosa!”.

Stropicciò la banconota furiosamente, poi disse:

“Chi la vuole ancora?”.

Le mani vennero sollevate di nuovo.

“E se faccio così?”.

Lanciò la banconota contro il muro e, quando ricadde sul pavimento, la calpestò;

poi la mostrò nuovamente all'uditorio:

era ormai sporca e malconcia...

“Qualcuno la vuole ancora?”.

Come al solito, le mani si alzarono.

Per quanto fosse maltrattata, la banconota non perdeva nulla del suo valore!

Molte volte, nella vita, veniamo feriti, calpestati, maltrattati ed offesi:

eppure, davanti a Dio, manteniamo sempre il nostro valore!

Se vogliamo riconquistare la serenità perduta, ogni tanto dovremmo ricordarci di questa verità...

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 19 DICEMBRE IV DOMENICA DI AVVENTO Mi 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45 <i>Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi</i>	La televisione è un'invenzione che vi permette di farvi divertire nel vostro soggiorno da gente che non vorreste avere in casa.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Benedizione dei bambinelli dei presepi domestici Ore 11,00: Battesimo AGORO ROSSANA - DIVICCARO ANTONIO PIO Ore 19,00: Benedizione della mamme e dei papà i attesa Ore 20,00: Dopo la Messa vespertina Esposizione del SS. Sacramento
LUNEDÌ 20 DICEMBRE Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 <i>Ecco, viene il Signore, re della gloria</i>	Tutti gli animali sono eguali, ma alcuni sono più eguali di altri. (George Orwell)	Ore 18,30: Novena di Natale Ore 19,00: S. Messa
MARTEDÌ 21 DICEMBRE Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45 <i>Esultate, o giusti, nel Signore; cantate a lui un canto nuovo</i>	Lascia dormire il futuro come si merita. Se lo si sveglia prima del tempo si ottiene un presente assonnato. (Kafka)	Ore 18,30: Novena di Natale Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Incontro giovani
MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1,4-8; Lc 1,46-55 <i>Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore</i>	Esperienza è il nome che ciascuno dà ai suoi errori. (Wilde)	Ore 11,00: S. Messa con i ragazzi dell'Istituto “De Amicis” Ore 18,30: Novena di Natale Ore 19,00: S. Messa
GIOVEDÌ 23 DICEMBRE Mi 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66 <i>Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza</i>	Ognuno è come il cielo l'ha fatto, e qualche volta molto peggio. (Cervantes)	Ore 18,30: Novena di Natale Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo SR MICHELINA CAPPRIOLI Ore 20,00: Incontro ministranti Ore 20,00: Incontro Fidanzati
VENERDÌ 24 DICEMBRE 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Lc 1,67-79 <i>Canterò per sempre l'amore del Signore</i>	Accendiamo il presente per illuminare il futuro. (spot pubblicitario ENEL)	Ore 22,00: S. Messa “nella notte”
SABATO 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE - Solennità Notte Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14 <i>Oggi è nato per noi il Salvatore</i>	Guardo Giuliano Ferrara alla TV, ma solo per vedere fino a che punto può arrivare. (Vasco Rossi)	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Battesimo di BALDUCCI REBECCA – GALLONE LUDOVICA
DOMENICA 26 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA DI GESU' - Festa 1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52 <i>Beato chi abita nella tua casa, Signore</i>	Il nervo ottico conduce le idee luminose al cervello.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Battesimo di PIGNATARO ZOE Ore 19,00: Benedizione coppie fidanzati che contrarranno matrimonio nel 2022